



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di Laurea in Infermieristica

-sede di Lecce-

A.A. 2016-2017

ETICA E DEONTOLOGIA APPLICATA ALLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA

3 anno, 1 semestre

Secondo argomento

Deontologia e responsabilità professionale

Docente

Dott. Roberto Lupo

IL CODICE DEONTOLOGICO

Un Codice Deontologico contiene le esigenze etiche di una professione; e rappresenta con forza il suo elemento di identità, lo strumento attraverso il quale un professionista si presenta alla società; è anche, contestualmente, lo strumento che orienta e guida il professionista nelle scelte di comportamento, nel fornire i criteri per affrontare i dilemmi etici e deontologici, e certamente ha un elevato valore nel dare un senso etico alle caratteristiche azioni professionali.

IL CODICE DEONTOLOGICO

Il codice deontologico dell'infermiere è stato approvato nel febbraio del 1999 ed è assunto a "REGOLA GIURIDICA" proprio perché recepito dalla legge 42 del 26/02/99.

Il Codice è un insieme convenuto di regole e aspettative per orientare la pratica della professione (..) con la funzione anche di promuovere e mantenere gli standard etici di condotta professionale (Johnstone, 1999). Rappresenta da sempre un modello nel campo dei doveri professionali ma ora, dopo la nuova normativa della professione infermieristica, è anche un discorso sulla responsabilità

Il codice deontologico dell'infermiere in Italia origini, evoluzione, struttura

Il CD degli infermieri è giunto alla sua sesta versione. Questi diversi documenti (1960-1977-1999-2009-) sono espressione dei cambiamenti storico-culturali che hanno investito il gruppo professionale.

Attualmente è stata presentata una bozza del codice deontologico 2016

Il Codice Deontologico

Il codice deontologico è, quindi, un atto di autodisciplina, di:

norme emanate dagli organi rappresentativi di una professione - **per la professione infermieristica la Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI** - che rivestono sia il ruolo di **orientamento professionale**, sia quello relativo alla valutazione della **condotta dei professionisti** di riferimento - per gli infermieri attraverso i Collegi IPASVI provinciali;

PRINCIPI guida sottesi al Codice Deontologico:
l'AUTONOMIA: rispetto per l'autodeterminazione del paziente e coinvolgimento del paziente nelle decisioni che lo riguardano; -**la BENEFICIALITÀ:** orientamento al bene del paziente secondo i suoi valori e il suo interesse; -**la NON MALEFICIALITÀ:** evitare ciò che nuoce o danneggia il paziente; - **la GIUSTIZIA / EQUITA':** opporsi a discriminazioni e ingiustizie e promuovere un'equa distribuzione delle (limitate) risorse.

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

1959

È il 15 febbraio del 1959: il Comitato centrale della Federazione Ipasvi comincia a discutere della necessità di mettere a punto un Codice deontologico infermieristico, che indichi le coordinate etiche in relazione alle quali operano le appartenenti alla professione

1960

Nel 1960, nasce il primo codice deontologico: una conquista importante che rappresenta un passo avanti nella costruzione dell'identità professionale, soprattutto nel rapporto con le altre professioni sanitarie.

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

1960

È un documento di carattere prescrittivo più che propositivo, dove sono evidenti modelli di comportamento paternalistici e scarsamente orientati al senso di responsabilità dell'infermiera che era richiamata al dovere di indossare la divisa con dignità e decoro.

La cultura paternalistica - in quel periodo il paternalismo era il modello di relazione predominante non solo nella cultura professionale, ma in quella della società italiana in generale - si nota maggiormente in alcuni articoli del Codice.

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

1960

Nell'articolo 3 la malattia pone il malato in uno stato di limitazione delle proprie facoltà fisiche e psichiche, quindi è compito dell'infermiera proteggerlo

Nell'articolo 6 si afferma che l'infermiera deve sostenere nel malato la fiducia verso il medico e ogni altro operatore sanitario.

Manca completamente il tema della relazione di aiuto

SONO AFFERMATI ALCUNI DIRITTI FONDAMENTALI

- **il diritto alle cure senza differenze di razza**
- **nazionalità, religione, classe sociale e ideologia politica di appartenenza.**

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

1960

Ma qualche anno dopo si avvertirà l'esigenza di rivedere quel testo con lo scopo di **eliminare** ciò che in esso era **troppo "legato al tempo, ad elementi storici e sociali transitori"**, come si legge nella presentazione del nuovo Codice. .

1977 Nel giugno del 1977, la Federazione Nazionale Collegi IPASVI approva un nuovo Codice deontologico che presenta dei cambiamenti formali e sostanziali rispetto al precedente. In questo Codice l'immagine dell'infermiere è più VICINA con quella richiesta ad un professionista della salute. **Nell'articolo 4** all'infermiere è richiesto di promuovere la salute del singolo e della collettività operando per la **prevenzione, la cura e la riabilitazione**

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia 1977

Il Codice deontologico del 1977:

- “l’infermiere facilita i rapporti umani e sociali dell’assistito”
- “l’infermiere, nel pieno rispetto dei diritti del malato, si avvale dei propri diritti sindacali”
- “l’infermiere ha il dovere di qualificare ed aggiornare la sua formazione”.

1977: il codice deontologico riflette gli sviluppi di una società che cambia

divorzio (1970)

interruzione di gravidanza (1978)

manicomi (1978)

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia 1977

Significativo il testo **dell'articolo 1**, nella parte dedicata alla dimensione umana: “L'infermiere è al servizio della vita dell'uomo, lo aiuta ad amare la vita, a superare la malattia, a sopportare la sofferenza e ad affrontare la morte”.

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

1977

Questa formulazione pone degli interrogativi di fondamentale importanza rispetto, ad esempio, a come assistere una persona che sembra non amare la vita, o addirittura lo dichiara, ma che non vuole che altri interferiscano con questo atteggiamento, o **come comportarsi con un malato in fase terminale che non intende affrontare l'idea della morte eppure deve essere aiutato ad arrivarvi.**

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia...in continua evoluzione

Un primo intervento, aggiuntivo, **si compie nel 1996**, quando viene elaborato il ***Patto tra l'infermiere e il cittadino***. Il *Patto* è uno strumento del tutto innovativo che dà spazio all'esigenza crescente di protagonismo autonomo della professione, rivolgendosi al naturale interlocutore della propria attività. Si tratta di un'autentica scommessa, che inquadra l'assistenza in una dimensione sociale più ampia dei soli limiti delle strutture sanitarie

proponendo un "contratto" senza mediazioni tra i veri protagonisti dell'assistenza, cioè proprio l'infermiere e il cittadino

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

1999

Preceduto dal *Patto infermiere-cittadino* del 12 maggio 1996 che dichiara gli impegni che gli infermieri si assumono verso i possibili clienti, **un rapporto di partnership, tendenzialmente paritario, che vede il cliente e l'infermiere protagonisti attivi del processo assistenziale.**

Viene sottolineata la mission infermieristica in modo da dare spazio alle esigenze di **autonomia professionale** e fornendo una traccia di riflessione per il quotidiano confronto tra i professionisti e i ritardi della cultura e delle strutture in cui operano.

Composto da 49 articoli.

L'evoluzione giuridica

Era delle Mansioni:

1974 → 1994/99

- DPR 225
- Codici deontologici

=

Attribuzioni tassative di compiti o mansioni

Era delle responsabilità

1994/99 →

- ↪ Profilo professionale
- ↪ Codice Deontologico
- ↪ Iter formativo
- ↪ Legge 251/2000
- ↪ CCNL

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

2009 Composto da 51 articoli, suddivisi in 6 capi; emergono aspetti importanti come la contenzione e la clausola di coscienza, rischio clinico e sicurezza, competenza specifiche nel campo dell'assistenza, Consulenza infermieristica, tutela della privacy e ricerca Infermieristica

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

L'evoluzione storica della professione infermieristica ha finalmente ...sancito...che

L'infermiere non è più "l'operatore sanitario" dotato di un diploma abilitante, ma "il professionista sanitario responsabile dell'assistenza infermieristica".

Un professionista che, in quanto tale e anche nella sua individualità, assiste la persona e la collettività attraverso l'atto infermieristico inteso come il complesso dei saperi, delle prerogative, delle attività, delle competenze e delle responsabilità dell'infermiere in tutti gli ambiti professionali e nelle diverse situazioni assistenziali.

CAPO I

Articolo 1. *“L’infermiere è il professionista sanitario responsabile dell’assistenza infermieristica”.*

Un professionista che, in quanto tale e anche nella sua individualità, assiste la persona e la collettività attraverso **l’atto infermieristico** inteso come il complesso dei **saperi**, delle prerogative, delle attività, delle **competenze e delle responsabilità** dell’infermiere in tutti gli ambiti professionali e nelle diverse situazioni assistenziali.

ATTI INFERMIERISTICI

“Specifici” di peculiari competenze ed esperienze infermieristiche.

“Autonomi” sta per “di decisione propria” rispetto ad altre figure professionali.

“Natura intellettuale, tecnico scientifica, gestionale, relazionale ed educativa”

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

2009

L'art 11 del NCI (nuovo codice degli Infermieri) sottolinea il **valore della ricerca:**

Attualissimi sono gli articoli 15 e 25 che ci ricordano come l'Infermiere si astiene dal prendere parte alle sperimentazioni sui singoli, o il diritto del paziente di non essere informato sul suo stato di salute e malattia.

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia pone la questione della contenzione

2009

La contenzione, grande dilemma etico contemporaneo, ritorna con forza nell'art. 30 del NCI: in questo articolo è con forza ribadito che l'Infermiere sostiene il ricorso alla contenzione solo come misura eccezionale.



I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

2009

L'art 35 affronta il tema della palliazione, della sofferenza, del diritto del malato al controllo del dolore

Gli artt. 37 e 40 del NCI affrontano il passaggio della eutanasia in particolare il 40 con la chiara, netta indicazione dell'assenza del professionista Infermiere nei percorsi di eutanasia attiva.

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

“Clausola di coscienza”

Avvalendosi della clausola di coscienza l'infermiere rende trasparente la sua opposizione a richieste in contrasto con i principi della professione e con i suoi valori, al di fuori delle situazioni in cui **l'obiezione di coscienza** è prevista e regolamentata dalle leggi.

I Codici Deontologici della professione infermieristica in Italia

Il concetto di “clausola di coscienza” nell’ambito sanitario è stato definito dal **Comitato Nazionale di Bioetica (CNB) nel 2004**.
Nell’ordinamento giuridico dello Stato, l’obiezione di coscienza è prevista solo in relazione **all’interruzione volontaria di gravidanza, legge 194/78, alla sperimentazione animale, legge 413/93 e alla procreazione medicalmente assistita, legge 40/04.**

Anticipazioni
Nuovo codice deontologico
2016

Le sue caratteristiche sono massima trasparenza e condivisione le norme contenute nel Codice sono vincolanti e negli ultimi anni sono state utilizzate anche come strumento giuridico dalla Magistratura.

La loro inosservanza è sanzionata dal Collegio professionale: avvertimento, censura, sospensione fino a sei mesi e radiazione sono i rischi per chi non rispetta le regole deontologiche della professione.

Il denominatore e l'obiettivo comune dei 40 articoli che compongono il nuovo testo **sono**

“ il bene e il rispetto della persona assistita, della sua volontà e dei suoi diritti, privacy compresa e della sua famiglia”.

Come specificato fin dai primi articoli infatti: “L’infermiere persegue l’ideale di servizio orientando il suo agire al bene della persona, della famiglia e della collettività”. Non solo: “L’infermiere cura e si prende cura, nel rispetto della dignità, della libertà, dell’uguaglianza della persona assistita, delle sue scelte di vita e della sua concezione di salute e di benessere”.

Tra le maggiori novità del codice, quelle che riflettono il nuovo ruolo professionale sia a **livello di management che clinico**, assunto dagli infermieri all'interno delle strutture sanitarie, sul territorio e anche nella libera professione. L'infermiere “partecipa al governo clinico, promuove le migliori condizioni di sicurezza della persona assistita, fa propri i percorsi di prevenzione e gestione del rischio e aderisce alle procedure operative, alle metodologie di analisi degli eventi accaduti e alle modalità di informazione alle persone coinvolte”.

Un capitolo importante è anche quello del fine vita: l'obbligo deontologico è di assistere la persona fino al termine della vita, tutelandone la volontà di porre dei limiti agli interventi che ritiene non siano proporzionati alla sua condizione clinica o coerenti con la concezione di qualità della vita e sostiene i familiari e le persone di riferimento nell'evoluzione finale della malattia, nel momento della perdita e nella fase di elaborazione del lutto.

Nel Codice c'è un chiaro riferimento alla comunicazione., anche informatica: **correttezza, rispetto, trasparenza e veridicità sono obblighi che l'infermiere deve rispettare.**

l'infermiere è garante che la persona assistita non sia mai lasciata in abbandono, se rileva privazioni o maltrattamenti li segnala all'autorità competente e si attiva perché ci sia un rapido intervento. **E dal punto di vista professionale denuncia e segnala assieme al Collegio, l'abusivismo e le attività di cura e assistenza prive di basi e riscontri scientifici e/o di risultati validati.**

A LIVELLO EUROPEO...

Negli ultimi anni, **con l' aumento della mobilità dei cittadini europei e dei lavoratori**, in particolare quelli sanitari, si è costituita una rete europea degli ordini infermieristici costituendo una **Federazione Europea delle Professioni Infermieristiche (FEPI)** che ha visto la propria fondazione nel 2004 a Roma.

Il Codice è anche una guida e una regola per garantire la dignità della nostra professione e per questo va rispettato e seguito da tutti. E per questo abbiamo scelto anche la strada del confronto e della consultazione pubblica con tutti coloro i quali vorranno intervenire, suggerire, proporre idee e soluzioni per far crescere ancora la nostra professione. Il Codice – conclude - è per gli infermieri e degli infermieri. Li rappresenta e li tutela e mette nero su bianco la loro promessa di prendersi cura fatta da sempre ai cittadini”.

(Barbara Mangiacavalli)